



S.E. Benito Mussolini preme il pulsante

## IL “COMPAGNO” BENITO MUSSOLINI

di Alfredo Giuseppe Remedi \*

Tra i vecchi soci è sempre circolata la voce che un tempo nell'archivio de «A Compagna» vi fosse un telegramma a firma Benito Mussolini, indirizzato al sodalizio e cominciante con le parole «Cari compagni». Nessuno però sapeva spiegare la ragione dell'esistenza di tale documento, certamente insolito. I verbali delle prime riunioni del Consolato e della Consulta sono andati persi durante i bombardamenti dell'ultima guerra e nulla in proposito può ricavarsi dall'antico *Bollettino*.

In quella miniera di notizie per la storia del sodalizio rappresentata dai due volumi di ritagli di articoli di giornale riguardanti A Compagna recuperati dal compianto Enrico Carbone, vi è un trafiletto pubblicato ne *Il Secolo XIX* del 13 maggio 1926 dal quale appare che Mussolini fu acclamato Socio effettivo dalla Consulta nella seduta di martedì 11 maggio 1926.

**S. E. Mussolini socio della “Compagna”**  
 La Cancelleria della «Compagna» comunica di seguente lettera ricevuta da S. E. il Gr. Uff. Arturo Bocchini, Prefetto di Genova:  
 — *On. Consolato della «Compagna».*  
 Sua Eccellenza il Capo del Governo ha molto gradito il telegramma col quale viene acclamato Socio effettivo della «Compagna».  
 Nell'adempiere il gradito incarico di esprimere a codesto On. Consolato vivi ringraziamenti; partecipo che S. E. il Capo del Governo accetta di far parte di codesta benemerita Associazione.  
 Con ossequio  
 Genova, 17-5-1926. Il Prefetto Bocchini